unige
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
Scuola di Scienze sociali
Dipartimento di
Scienze politiche (DISPO)

Progetto HOPEurope

"Costruire cittadinanza, democrazia, pace e sostenibilità in un'Europa unita e multilivello"

Partito del socialismo europeo (PSE)

Unità didattica a cura di Giorgio Grimaldi
Progetto HOPEurope 2013/14

Lifelong Learning

Socialismo europeo

- Tra i personaggi più attivi a livello comunitario provenienti da questa famiglia politica vi sono il francese Guy Mollet, che fu primo presidente del gruppo parlamentare, il belga Paul-Henri Spaak, il socialista olandese Sicco Mansholt, (commissario europeo all'agricoltura 1958-1972 e presidente della Commissione europea 1972-1973); il laburista inglese Roy Jenkins (presidente della Commissione europea dal 1977 al 1981), il socialista francese Jacques Delors (presidente della Commissione europea dal 1985 al 1995). Vanno segnalati, inoltre, tra i principali leader socialisti, Willy Brandt, Helmut Schmidt, François Mitterrand, Felipe González, Mario Soares, Andreas Papandreou, Bettino Craxi, Tony Blair.
- Le forze di sinistra furono le prime a ricercare forme di collaborazione a livello internazionale. Fratellanza e collaborazione pacifica tra i popoli
- I contatti tra i partiti socialisti ripresero, dopo il secondo conflitto mondiale, nel dopoguerra nel quadro dell'Internazionale socialista (IS)

  - Viene costituito un gruppo parlamentare socialista all'Assemblea del Consiglio d'Europa

  - A latere dei negoziati della CECA, l'Internazionale socialista diede vita a un gruppo di studio sull'unità europea, costituito dai rappresentanti dei partiti socialisti dei Sei, che diverrà poi un Comitato europeo di collegamento tra i gruppi parlamentari socialisti alla CECA e al Consiglio d'Europa e le sezioni internazionali dei singoli partiti nazionali

  - Settembre 1952: all'Assemblea della CECA nasce il gruppo parlamentare socialista, con il francese Guy Mollet presidente. Vengono istituiti un bureau e un segretariato permanente a Lussemburgo

Socialismo europeo – seconda metà anni ’50 - ’60

- Ufficio di collegamento dei partiti socialisti (1957), costituito da sei partiti (SFIO francese, SPD tedesca, Partito socialdemocratico italiano – PSDI, i partiti socialisti di Belgio - PSB, Lussemburgo – POSL/LSAP, Paesi Bassi - PvdA)

  Struttura permanente (il Partito socialista italiano - PSI - vi entrerà nel novembre 1966).
- Costituito da un delegato per ogni partito, con riunioni almeno due volte all’anno. Il Bureau utilizzava gli uffici e lo staff del gruppo socialista al PE
- Ogni due anni si teneva il Congresso
- Sostegno al Trattato CEE: socialisti a favore dell’abbattimento delle barriere commerciali (ma con garanzie di protezione per i lavoratori) e della PAC
- Si auspica una programmazione economica a livello europeo e una comune politica monetaria
- Sostegno prevalente all’elezione diretta del PE (Congresso di Strasburgo dei partiti socialisti delle Comunità europee, maggio 1960)
- Socialisti favorevoli all’adesione della Gran Bretagna, della Danimarca, dell’Irlanda e della Norvegia
- Nel giugno 1971 (Congresso di Bruxelles) nome muta in Ufficio dei partiti socialdemocratici della CE

Socialismo europeo – anni ’70 e primi anni ‘80

- Gruppo di lavoro presieduto dal belga Lucien Radoux per definire una nuova modalità di cooperazione.
- Il Rapporto del gruppo Radoux venne approvato dal Bureau e nacque la Confederazione dei Partiti Socialisti della Comunità europea - CPSC (1974), ma in sostanza la struttura rimane la stessa dell’Ufficio
- La Confederazione venne trasferita da Lussemburgo a Bruxelles e venne costituito un piccolo segretariato separato da quello del gruppo parlamentare.
- Il Congresso della CPSC, sulla base di una proposta unanime del Bureau, poteva adottare decisioni, con una maggioranza dei 2/3
- Inizia a imporsi il summit dei leaders socialisti come luogo delle decisioni

1976: Labour Party e Social Democratic and Labour Party dell’Irlanda del Nord vi aderiscono

1980: approvazione del primo Statuto della Confederazione, nel quale vengono ribaditi la “sovranità” dei partiti nazionali e il semplice coordinamento

1978: dichiarazione politica comune per le elezioni dirette dell’anno seguente (ma, in parallelo, manifesti nazionali); anche un appello agli elettori utilizzato da tutti partiti eccetto i laburisti britannici.

1984 manifesto socialista per le elezioni europee di quell’anno, ma britannici e danesi non sottoscrivono la parte del manifesto in cui si sostiene la necessità di una maggior coordinamento nell’ambito dello SME e un incremento dei poteri del PE

1984 CPSC sostiene il progetto del completamento del mercato interno ma integrato da una dimensione sociale

Congresso di Madrid (aprile 1985) > sostegno all’allargamento a Spagna e Portogallo

Il PSOE spagnolo e PS portoghese era entrati nel Confederazione nel 1979. Il Pasok greco entrerà nel 1989.

Socialismo europeo – anni ’80 e ‘90

Novembre 1988: primo joint meeting dei leaders socialisti della CEE e dell’EFTA. Impegno a estendere la membership alla Confederazione anche ai partiti dei Paesi candidati la cui domanda di adesione avesse già ricevuto un parere favorevole da parte della Commissione.

Nel Summit dei leaders socialisti svoltosi a Parigi nel giugno 1989, sostegno al progetto di Delors di UEM

Summit dei leaders socialisti a Madrid (dicembre 1990) > sostengono la necessità di:

- **Una Banca centrale europea che non si limiti alla stabilità dei prezzi;**
- **Coordinamento delle politiche economiche con il ricorso a un meccanismo di sorveglianza multilaterale;**
- **Una cittadinanza europea con diritti sociali e politici;**
- **Voto a maggioranza qualificata nel Consiglio dei ministri nei campi delle politiche sociale e ambientale;**
- **Codecisione del PE e suo potere di iniziativa legislativa;**
- **Una comune politica estera e di sicurezza.**

PES

- Nel novembre 1992 a L'Aja viene fondato il Partito dei Socialisti Europei PSE (http://www.pes.eu/) associato all'Internazionale socialista, come sbocco naturale della già esistente CPSC
- Questione del nome: scelto il nome Partito dei socialisti europei perché concilia unità e pluralità. In ogni caso, in uso varianti nazionali: gli olandesi e gli scandinavi Partito dei socialdemocratici europei; in Germania, invece, è in uso Partito socialdemocratico; in Portogallo e Francia Partito socialista europeo e in Italia, spesso, Partito del socialismo europeo
- Al partito si aggregano i partiti svedese e finlandese e anche l'ex Partito comunista italiano (PCI) che dopo la caduta del Muro di Berlino (1989) e del comunismo sovietico (1991) si trasforma, subendo la scissione di Rifondazione Comunista, nel Partito democratico della sinistra (PDS) che nel 1992 aderisce al Gruppo socialista mentre gli altri partiti comunisti si riuniscono nel Gruppo sinistra europea.

  PDS diverrà poi Democratici di sinistra (DS) e infine è confluito nel 2006 nel Partito democratico (PD) che non aderisce al PSE ma, dal 2009 ha costitutio un gruppo parlamentare congiunto con europarlamentari socialisti.

Il rapporto con i partiti dell'Est

- **Questione dei rapporti con i partiti socialisti dell'Europa centro-orientale, in considerazione dei legami che alcuni di tali partiti avevamo con i vecchi regimi comunisti e della loro riluttanza ad associarsi al PES.**

  Nell'ambito del PES vi era chi auspicava un rapporto con i partiti socialdemocratici storici, ricostituiti dopo la caduta del comunismo e chi, invece, con i partiti ex-comunisti, che erano stati al governo delle ex democrazie popolari dell'Est europeo e che stavano attuando processi di riforma organizzativa e programmatica, optando, spesso, per il nome "socialista".

  Questi ultimi, rispetto ai partiti socialdemocratici (in molti casi minoritari e di ridotte dimensioni), avevano il vantaggio di godere di un maggiore consenso elettorale, che li rendeva i primi partiti della sinistra nei loro rispettivi Paesi.

  Limite: il legame con i vecchi regimi. L'unica soluzione stava nell'attendere l'evoluzione del sistema politico di questi Paesi, con il possibile rafforzamento dei partiti socialdemocratici "storici" e/o l'effettiva scelta riformista per i partiti post-comunisti

- **Nel 1993 il PES sostiene la costituzione del "Forum per la democrazia e la solidarietà", nel quale si sviluppa un confronto e una collaborazione tra i partiti dell'Europa occidentale e quelli dell'Europa orientale**

Il rapporto con i partiti dell'Est (2)

- **Nella primavera del 1995 entrano nel PES, con lo status di osservatori, i due partiti socialdemocratici della Repubblica ceca e della Slovacchia e i partiti post-comunisti (successori) dell'Ungheria, della Polonia e della Slovenia.**
- **Nel marzo 1998 entrano come "osservatori" tre partiti delle Repubbliche baltiche e uno rumeno.**
- **Tutti questi partiti, che erano appunto entrati come osservatori, al congresso PES di Milano (marzo 1999) ottennero lo status di "partito associato" (la *full membership* poteva essere concessa solo quando l'adesione del Paese fosse fissata per una data precisa)**
- **Le trasformazioni dei sistemi politici e partitici dell'Europa centro-orientale hanno portato spesso a un rimescolamento con fusioni tra socialdemocratici e post-comunisti e, talvolta, al sorgere di nuove formazioni politiche.**

Gli anni ‘90

- **Primo manifesto politico del PES nel 1993: punti chiave occupazione, coesione sociale, pari opportunità, difesa dell’ambiente e dei consumatori, immigrazione e antirazzismo.**

  La linea che si impone di accettazione dell’economia di mercato, ma non della “società di mercato”.
- **In merito alle questioni istituzionali, alla metà degli anni ’90 tutti i principali partiti aderenti al PES approvavano ormai il processo di integrazione europea. Maggiore convergenza programmatica**
- **Anche il *Labour* si era spostato su una linea più europeista e il britannico Robin Cook, oltre a elaborare con il francese Henri Nallet la bozza del manifesto per le elezioni del PE del 1999 (la cui redazione, a dimostrazione della maggiore convergenza programmatica, incontro meno difficoltà di quelle incontrate nel passato), venne eletto, primo britannico, presidente del partito nel maggio 2001 (fino all’aprile 2004).**
- **Oggi, sul piano istituzionale, tendenze più o meno spiccatamente europeiste (ad eccezione del partito laburista maltese, euroscettico)**

  Tendenza a rafforzare le istituzioni sovranazionali senza chiarire, però, lo sbocco finale auspicato.

Partito dei Socialisti Europei

- **Statuto del PES: enfasi su unità del movimento socialista e sindacale.**

  Inoltre previsto nello Statuto un comune programma elettorale per le elezioni del PE, un equilibrio nella rappresentanza di uomini e donne, la riunione dei leaders come organo formale.

  Voto a maggioranza qualificata (75%) in quelle materie in cui il Consiglio dei ministri UE delibera a maggioranza. Un partito, però, prima del voto, può dichiarare di non potere dare attuazione a una determinata decisione
- **Oggi il PSE è un partito politico europeo formato da 32 partiti nazionali di ispirazione socialista, socialdemocratica e laburista provenienti da tutti e 27 Paesi dell'UE e dalla Norvegia.**
- **Vi sono anche 11 partiti associati e 10 partiti osservatori.**

  Partiti associati e osservatori possono partecipare al Congresso, ma senza diritto di voto.
- **Dal 1999, sono ammessi al Congresso anche i membri del Gruppo parlamentare presso il Comitato delle Regioni.**

  Attuale presidente del PSE, dal novembre 2011, è l'ex primo ministro bulgaro Sergei Stanishev.

  Primo Vicepresidente è stato eletto il francese Jean-Christophe Cambadelis.

  Vi sono altri tre vicepresidenti (una esponente slovacca, Katerina Nevedalova, una britannica Jan Royall e la spagnola Elena Valenciano)

Organizzazione

- **Rafforzamento del ruolo della Conferenza dei leader di partito, in particolare negli anni ’90, quando molti leader socialisti erano anche primi ministri (la Conferenza si riunisce, in genere, a Bruxelles dalle tra alle cinque volte all’anno, spesso in occasione dei Consigli europei)**
- **Fino al 2001 esisteva il Bureau, ma suo indebolimento per tre ragioni, sostanzialmente:**
  - **Sempre più bloccato dalla discussione in merito a questioni tecniche**
  - **Aumento constante del numero dei vicepresidenti per la volontà dei partiti di essere rappresentati**
  - **Scarsa partecipazione dei titolari e presenza dei delegati**
  - **Ruolo crescente della Conferenza dei leader di partito**

Riforma dello Statuto del 2001

- **2001: Il Congresso di Berlino approva la riforma dello Statuto**
- **Scompare, come si è detto, il Bureau e nasce la Presidenza, composta da: il presidente, il segretario generale, un rappresentante per ogni partito aderente, i leaders del gruppo parlamentare al PE e di quello al Comitato delle regioni, una rappresentante dell'organizzazione femminile, un rappresentante dell'organizzazione giovanile e uno della *Foundation for European Progressive Studies* (FEPS), .**

  Partecipano anche il presidente del PE e i commissari europei (se aderiscono al PES), un rappresentante per ogni partito associato (sono 11) e uno per ogni organizzazione associata (sono 3: Internazionale socialista, Gruppo socialista al Consiglio d'Europa e Gruppo socialista all'OSCE)

  Nel suo seno vengono eletti i vicepresidenti

  La presidenza si riunisce 4 - 6 volte all'anno e dirige il partito nella sua gestione quotidiana.

Congresso, Consiglio e Segretariato

- **Congresso: se ne tengono due per ogni legislatura del PE (ogni due anni e mezzo). Elegge il Presidente, approva le eventuali modifiche statutarie, adotta il manifesto comune per le elezioni europee. Vi partecipano i leaders del PSE, i delegati, i militanti e gli invitati internazionali.**
- **L'ultimo congresso si è tenuto a Bruxelles, il 28 e 29 settembre 2012.**
- **Con la riforma del 2001 venne creato il Consiglio, convocato dalla Presidenza del PES**

  Il Consiglio (composto da un quarto del Congresso) è un organo intermedio tra il Congresso e la Presidenza, non ha il compito di eleggere gli organismi del PES, ma ha ampi poteri di discussione e di decisione nella definizione della linea politica del partito (si riunisce in tutti gli anni in cui non si riunisce il Congresso)
- **Il Segretariato del partito ha sede a Bruxelles e si occupa della gestione quotidiana, della preparazione delle riunioni e di dare esecuzione alle decisioni prese negli organi sociali.**

  L'attuale Segretario generale è il tedesco Achim Post (SPD); il primo vicesegretario generale è il belga Yonnec Polet. Vi è poi un'altra vicesegretaria, l'olandese Marije Laffeber.

Le organizzazioni aderenti, associate e gli osservatori

- **Oltre ai partiti, vi poi delle organizzazioni che sono aderenti a pieno titolo del PSE. Sono:**
  - **Ecosy che è l'organizzazione giovanile del PSE e del Gruppo socialista al PE (http://www.ecosy.org/) fondata nel 1992. Un suo delegato partecipa a pieno titolo (pieno diritto di voto) alla Presidenza del PES**
  - **PES Women è l'organizzazione femminile del partito, istituita dal Congresso di Bruxelles del 1993. Una sua delegata partecipa a pieno titolo (pieno diritto di voto) alla Presidenza del PES**
  - **La fondazione di riferimento del PES: la Foundation for European Progressive Studies (FEPS), diretta da Massimo D'Alema.**
  - **Il gruppo parlamentare al PE**
  - **Il gruppo parlamentare al Comitato delle Regioni**
- **Vi sono poi le organizzazioni associate (sono 3: Internazionale socialista, Gruppo socialista al Consiglio d'Europa e Gruppo socialista all'OSCE)**

  e quelle osservatrici, che sono 10 (Internationale Socialiste des Femmes (ISF), Union Internationale de la Jeunesse Socialiste (IUSY), Forum européen pour la démocratie et la solidarité, la Commission mixte du mouvement travailliste social-démocrate nordique (SAMAK), Mouvement Falcon International - Education Socialiste Internationale, Rainbow Rose Réseau LGTB, Union des élus locaux et régionaux socialistes d'Europe (UELRSE), Union der Sozialdemokratischen Kommunal-und Regionalpolitiker Europas (USKRE), Fédération des personnes pensionnées, Union internationale des éducateurs socialistes)

Gruppo Socialista al Parlamento europeo (fino al 2009) e al Comitato delle Regioni

Primo presidente del Gruppo socialista fu il francese Guy Mollet

Con 215 membri il gruppo parlamentare del PSE era, nel 2008, il secondo per consistenza (dal 1999 ha perso il primato a favore del PPE)

Il presidente era il tedesco Martin Schulz, esponente della SPD (dal 2004) – noto per essere stato chiamato "kapo'" da Silvio Berlusconi

Diversi esponenti socialisti sono stati presidenti del PE:

- **l'olandese Pieter Dankert (1982-1984),**
- **lo spagnolo Enrique Baron Crespo (1989-1992),**
- **il tedesco Klaus Hänsch (1994-1997)**
- **lo spagnolo Josep Borrell Fontelles (2004-2006)**

Due commissari socialisti alla radice degli scandali che portarono alle dimissioni della Commissione Santer (Cresson e Marin) nel 1999.

Tra i più attivi europarlamentari federalisti vi è il socialdemocratico tedesco Jo Leinen

Nella Commissione europea guida da Barroso (2004-2009) siedevano (2009) 6 Commissari socialisti: (2 anche vicepresidenti, Verheugen e Wallstrom e commissario per gli affari monetari Almunia, per la tassazione Kovacs, per il commercio Mandelson – sostituito da Ashton, e impiego e affari sociali Spidla).

128 membri nel Comitato delle Regioni formano un gruppo in seno a queso organo (2014) a sinistra sotto vecchio simbolo – a destra quello attuale

PES GROUP
Committee of the Regions

Gruppo PSE al Parlamento europeo (PE): un esempio di aumento di coesione nei gruppi parlamentari del PE

Benchè i partiti nazionali controllino gli europarlamentari questi sono orientati, nonostante le divergenze, a cooperare.

Nel maggio 2005 i laburisti britannici, sostenuti dal governo Blair, erano contrari al voto su una direttiva che eliminava la possibilità di accordi per prestazioni di lavoro superiori alle 48 ore settimanali, sostenuta invece dagli altri eurodeputati del PSE. Nonostante tutto votarono a favore sia perchè la direttiva godeva di una larga maggioranza e il voto laburista (19 eurodeputati soltanto) non avrebbe inciso sul risultato finale, sia per timore di una ritorsione in termini di perdita di influenza nel Gruppo (nomine a rapporteur, presidenza commissioni o altri incarichi al PE). I partiti nazionali, quindi, controllano gli eurodeputati ma operano anche per la coesione interna del Gruppo al PE e del partito politico europeo, avendo delegato ad essi poteri organizzativi e di elaborazione politica europea

(cfr. Simon Hix, Abdul G. Noury, Gerard Roland, *Democratic Politics in the European Parliament*, Cambridge, Cambridge university Press, 2007, p. 146)

“New Social Europe”

Risoluzione adottata al 7° Congresso del PSE (Oporto, dicembre 2006)

I 10 principi chiave

Documento elaborato sulla base di un ampio rapporto presentato da Rasmussen e Delors.

- **diritti e doveri per tutti: l’essenza della coesione**
- **piena occupazione: la base per il futuro**
- **investire nella gente: prendiamo la strada alta**
- **società inclusive: nessuno è lasciato indietro**
- **cura universale dell’infanzia**
- **eguali diritti per donne e uomini**
- **dialogo sociale: noi non possiamo farne a meno**
- **fare della diversità e dell’integrazione la nostra forza**
- **società sostenibili: affrontare il cambiamento climatico**
- **un’Europa attiva per la gente**

Socialisti e integrazione europea

Senza una progettualità comune sulle questioni istituzionali

Contrarietà a balzi in avanti se non legittimati da parlamenti e governi nazionali fino alla fine degli anni '90 e presa d'atto delle principali acquisizioni e riforme contenute nei Trattati

Dal 2004 nel programma comune è presente un convinto e ampio sostegno al Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa

Sostegno e promozione alle politiche sociali, del lavoro, pari opportunità, regionali e alla PESC/PESD (l'Alto Rappresentante per la PESC/PESD era il socialista spagnolo Javier Solana)

Nel novembre 2009 è stata designata dal Consiglio europeo Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, in base al Trattato di Lisbona anche Vicepresidente della Commissione, la laburista inglese, già commissaria al commercio, Catherine Ashton, baronessa di Upholland, che sarà a capo del nuovo Servizio diplomatico europeo.

Il PES aveva indicato come candidato Massimo D'Alema, ex presidente del Consiglio e ministro degli Esteri italiano, ma i leader socialisti al Consiglio europeo (Brown e Zapatero soprattutto) non hanno tenuto conto di questa volontà. La debolezza del PES è venuta drammaticamente allo scoperto.

Diversità nazionali

Socialdemocrazie scandinave

Labour Party e "terza via" (Blair, Giddens)

SPD

PSOE (Zapatero)

Partito democratico (collocazione incerta e volontà di rinnovare formando una forza nuova che superi la socialdemocrazia) – situazione di disagio

Gruppo dell'Alleanza progressista dei Socialisti e dei Democratici al Parlamento europeo (S & D)

http://www.socialistsanddemocrats.eu/gpes/index.jsp

Costituitosi il 23 giugno 2009 dopo gli esiti negativi per le forze socialiste in tutta Europa (in particolare in Germania, con la caduta della SPD ai minimi storici, e in Francia, con una netta sconfitta del PS raggiunto dagli ecologisti sul 16% dei voti) è frutto di un accordo con i 21 eletti del Partito Democratico (partito formato dai Democratici di Sinistra, i cui rappresentanti facevano già parte del Gruppo Socialista al PE, ma al quale si sono aggiunti anche gli eletti di estrazione cristiano-sociale ed ex rappresentanti della Margherita, prima membri del Gruppo liberaldemocratico).

Presidente del Gruppo è stato nominato prima Martin Schulz, già presidente del Gruppo socialista dal 2004 al 2009 il quale, dopo la sua nomina a Presidente del PE è stato sostituito dall'austriaco Hannes Swoboda.

Il Gruppo conta 184 membri (distacco del 10% circa dal PPE che si conferma primo gruppo del PE).

Socialisti nella Commissione Barroso (2009-2014)

Il 27 novembre 2009 sono stati resi noti i nomi dei commissari designati per il periodo 2009-2014 che il PE è chiamato ad approvare entro il gennaio 2010

I socialisti designati sono 6:

3 vicepresidenti - la britannica Ashton (Alto rappresentante politica estera), lo spagnolo Almunia (concorrenza) e lo slovacco Šefčovič (reazioni interistituzionali e amministrazione) e altri 3 commissari – il ceco Füle (allargamento e politica di vicinato), l'ungherese Andor (occupazione, affari sociali e inclusione) e la greca Damanaki (affari marittimi e pesca)

Eurodeputati S&D per Paese

Il Gruppo è composto da 197 membri (gennaio 2014):

23	Germania
23	Spagna
22	Italia
13	Francia
13	Regno Unito
11	Romania
8	Grecia
7	Repubblica Ceca
7	Polonia
7	Portogallo
6	Svezia
5	Croazia
5	Slovacchia
5	Belgio
5	Austria
4	Bulgaria
4	Danimarca
4	Ungheria
4	Malta
2	Irlanda
3	Lituania
3	Paesi Bassi
2	Slovenia
2	Cipro
2	Finlandia
1	Lussemburgo
1	Estonia
1	Lettonia

Gruppo PES nel Comitato delle Regioni (125 membri)

pes

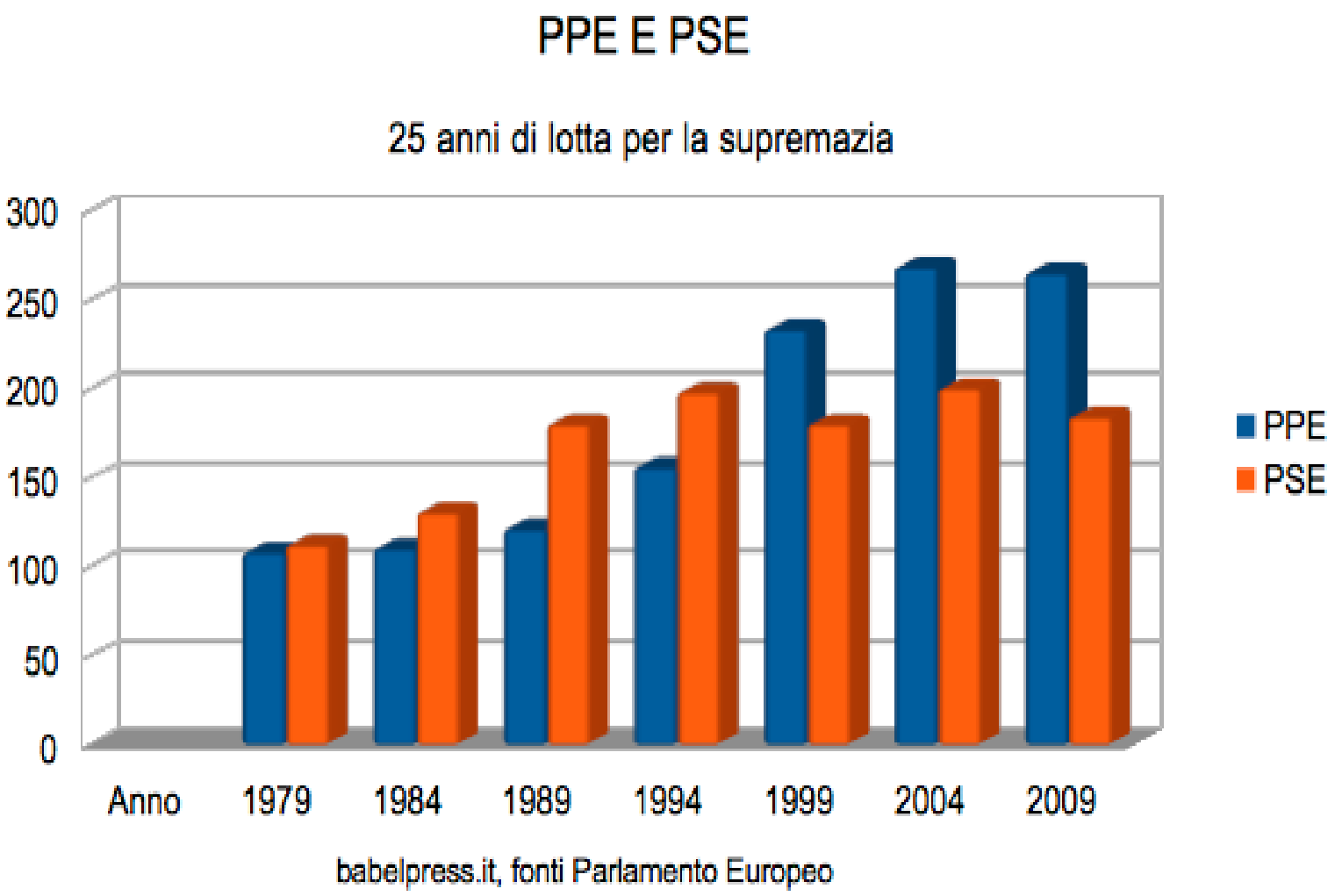
PES GROUP
Committee of the Regions

Partiti italiani nel Gruppo S&D

Partito Democratico, Centro Democratico

Partito Democratico

DIRITTI E LIBERTÀ
CENTRO DEMOCRATICO


PPE E PSE
25 anni di lotta per la supremazia
300
250
200
150
100
50
0
Anno
1979
1984
1989
1994
1999
2004
2009
PPE
PSE
babelpress.it, fonti Parlamento Europeo

Link e approfondimenti

http://en.wikipedia.org/wiki/European_Parliament_election,_2014
http://it.wikipedia.org/wiki/Elezioni_europee_del_2014

News/4. Pubblicazioni dalle fondazioni politiche europee (affiliate agli attuali 13 europartiti riconosciuti dall'UE),
link partiti politici a livello europeo e gruppi politici al Parlamento europeo (2009-2014)
http://hopeurope.weebly.com/news.html